

L'ACCORDO

Interramento: intesa tra Provincia, Comune e Rfi su verifica fattibilità

Ferrovia, firma per la «nuova» città

Maurizio Gentile, amministratore delegato e direttore generale di Rfi, a margine della firma, ieri a Roma, dell'accordo con Provincia e Comune di Trento che fissa un percorso (un anno di studi suddiviso in due fasi) per definire le attività della futura circonvallazione ferroviaria e del possibile interrimento dei binari nel tratto cittadino. ha commentato: «La circonvallazione di Trento sarà un'opera che porterà benefici sia in termini economici, sia in termini ambientali per la comunità. Il protocollo prevede che questo studio di fattibilità per l'interramento dell'ex scalo Filzi per fare una stazione provvisoria e per consentire poi l'interramento della linea storica che attraversa la città di Trento ha una durata di 180 giorni: tra sei mesi questo gruppo di lavoro (previsto dall'accordo, ndr) produrrà uno studio di fattibilità tecnica dell'opera prevista. E una prima fase di un progetto più ampio che riguarderà poi a breve scadenza anche la risoluzione delle interferenze della nuova linea con la città di Rovereto. In questi 180 giorni lo studio tecnico a valle del quale poi, evidentemente, secondo le linee guida del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, si dovrà fare anche un'analisi di costi e benefici. Gli obiettivi dell'accordo sono velocizzare l'iter per la circon-

vallazione ferroviaria di Trento e, appunto, avviare l'analisi di fattibilità di progetti urbanistici e architettonici per la città. Il calce, oltre a quella di Gentile, le firme di **Ezio Facchin**, commissario governativo per il Tunnel del Brennero. **Ugo Rossi**, presidente della Provincia di Trento, e **Alessandro Andreatta**, sindaco di Trento. Un gruppo di tecnici di Rfi, Provincia e Comune di Trento sarà istituito entro quindici giorni. L'obiettivo finale è potenziare il sistema ferroviario nel nodo di Trento e programmare i servizi di trasporto su ferro e su gomma secondo il Piano urbano della mobilità. È pure previsto un concorso di idee, coinvolgendo anche i cittadini, per la riqualificazione urbana e architettonica delle aree interessate dal progetto.

Per la circonvallazione ferroviaria è in corso la *project review* secondo le indicazioni di «Connettere l'Italia», il documento del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che prevede di realizzare infrastrutture utili, attraverso percorsi condivisi e agili. Il nuovo collegamento ferroviario partirà da Roncafort, nei pressi dell'interporto di Trento, procederà poi in affiancamento alla linea esistente, interessando in sotterraneo l'area dell'ex scalo Filzi, per proseguire in galleria naturale e poi connettersi alla linea esistente in lo-

calità Acquaviva, a Sud di Trento. «È stato un gran lavoro» dice l'Assessore alle infrastrutture **Mauro Gilmozzi**, presente ieri a Roma «occuparsi non solo del tunnel del Brennero ma anche delle tratte di accesso era il nostro compito». «Con la firma del protocollo per la riqualificazione urbana della città di Trento, intersecata dalla linea ferroviaria Verona Brennero, Rfi inaugura una nuova stagione di collaborazione con la Provincia autonoma e la città di Trento» aggiunge l'ingegner Facchin «Si tratta di un impegno che occuperà i prossimi sei mesi per l'esame delle so-

luzioni ferroviarie compatibili con le aspettative del Comune e della Provincia di rimuovere la barriera ferroviaria tra via Caduti di Nassirya e via Monte Baldo e di realizzare il progetto Nordus (uso metropolitano della Trento-Malé, ndr). Se l'esito della prima fase di lavoro sarà positivo, verrà affrontato anche il tema delle linee guida per il piano della mobilità provinciale afferente al capoluogo e per l'aggiornamento del Prg, già previsto dall'architetto Busquets: l'impianto urbanistico che prevede l'interramento dei binari e la realizzazione di un boulevard.



Ezio Facchin, Maurizio Gentile, Ugo Rossi e Alessandro Andreatta